

**ENOLOGIA.** Alla manifestazione di Montalcino presentate le produzioni dell'azienda veronese

# Tommasi investe e punta sui vini di podere Casisano

In mostra il Brunello 2013, il Rosso 2016 e il Colomaiolo Riserva 2012  
«Risultato di un lavoro di squadra tra tecnici che conoscono i territori»

Elisa Costanzo

Dalla Valpolicella a Montalcino: Tommasi porta a «Benvenuto Brunello» i vini di podere Casisano. Si è conclusa da qualche giorno la manifestazione «Benvenuto Brunello 2018», tradizionale kermesse di Montalcino, cittadina sulle colline senesi, che ha visto oltre 130 produttori stupire non solo il Brunello 2013, ma anche la Riserva 2012, il Moscadello e il Sant'Antimo. L'evento, organizzato dal Consorzio di Tutela vini di Montalcino, non è solo un'anteprima, ma è una vera e propria vetrina globale per uno dei vini made in Italy più apprezzati nel mondo: 9

milioni di bottiglie prodotte nel 2017, il 70% delle quali ha raggiunto i mercati esteri, principalmente gli scaffali americani, per un giro d'affari complessivo di oltre 180 milioni di euro, 10 milioni in più rispetto al 2016. Un investimento, quello verso la Toscana, che fa gola anche a molte realtà veronesi, abituate a produrre grandi vini rossi e soprattutto ad acquistare terreni molto costosi, basti pensare che il valore di un ettaro vitato in Valpolicella arriva anche a 600mila euro, prezzo non lontano dai vigneti toscani che, a Montalcino, valgono circa 700mila euro l'ettaro.

Qui la famiglia Tommasi, storica realtà di viticoltori,



Giancarlo (a sinistra) e Dario Tommasi

dal 1902 operativa nella Valpolicella Classica, ha acquistato nel corso degli anni 53 ettari, di cui per ora 12 adibiti ad oliveto e 22 a vigneto, dove vengono prodotti anche i vini presentati a Benvenuto Brunello, tra cui il Brunello di Montalcino 2013, Rosso di Montalcino 2016 ed il Colomaiolo Brunello di Montalcino Riserva 2012. «Abbiamo lavorato in vigna come in cantina, cercando di creare vini che parlino un linguaggio fatto di carattere, eleganza ed unicità», racconta Emiliano Falsini, enologo responsabile della produzione di Casisano, «per essere apprezzati e ricercati nel mondo».

Un'esperienza non nuova per la Tommasi, che giunta alla sua quarta generazione, è proprietaria di 572 ettari vitati in tutto lo stivale, da nord a sud, e produce oltre 3 milioni di bottiglie, numero destinato a crescere quando anche le ultime acquisizioni entreranno a regime. «La produzione toscana è il risultato di una profonda collaborazione tra professionisti», aggiunge Giancarlo Tommasi, enologo responsabile di Tommasi Family Estates, «un lavoro di squadra tra tecnici che coltivano una grande passione per Montalcino, per valorizzare l'identità del territorio e dell'annata». •



«Abbiamo lavorato molto in campo e in cantina e ne sono usciti prodotti unici»

EMILIANO FALSINI  
ENOLOGO DI CASISANO